

pregiudizio è nei confronti di chi presenta gli emendamenti o gli ordini del giorno, come accade durante la discussione della legge finanziaria. Intendo dire che, di fronte ad emendamenti fotocopia presentati sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, vengono accolti solo alcuni della maggioranza e non altri della minoranza. Capisco che questo fa parte del gioco politico (ci mancherebbe altro che non fosse così perché sono tristi quei Governi che votano all'unanimità in eterno), ma è anche vero che nel settore della salute deve prevalere la ragione, la scienza e la coscienza, nel senso che bisognerebbe superare le diverse appartenenze politiche. Ma forse una maggioranza che ha paura delle « vespe » ha paura anche degli ordini del giorno o degli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, Alleanza nazionale ritiene che questa legge attesa da tanto tempo sia un atto di civiltà, anche se contiene ancora alcuni carenze, nonostante si sia presentata l'opportunità di colmarle.

Vorrei rifarmi al discorso della collega Valpiana per sottolineare che l'aumento delle malattie del sistema emopoietico, in particolare di quelle di carattere linfonodale, ha più origini. La ricerca è ancora necessaria anche se alcuni fattori scatenanti sono stati identificati. In primo luogo, va ricordato il degrado dell'ambiente: il trattamento delle acque e la totale libertà nella diffusione delle onde elettromagnetiche già spiegano ampiamente l'aumento di queste malattie. Altre cause andranno individuate e soprattutto occorrerà regolamentare tutta una serie di servizi che si dimostrano assai pericolosi.

La legge avrebbe potuto contenere una dichiarazione di principi per stimolare la ricerca. A tal fine sarebbe stato opportuno anche un ordine del giorno, che però non è stato presentato; tuttavia poiché il testo dovrà tornare all'esame del Senato, si potrà fare una modifica in tal senso.

Avremmo anche dovuto spiegare il rigetto di alcuni emendamenti non con motivi di bilancio perché questa motivazione non è né nobile né ostativa, visto che con questa legge si permette a tutti di essere donatori e nelle stesse condizioni. Peraltro un impegno economico maggiore non avrebbe inciso più di tanto sul bilancio.

Non capisco bene (al riguardo avevo presentato un emendamento di cui poi non si è avuta più traccia) cosa significhi il rimborso delle spese sostenute all'estero per il trapianto di midollo.

Credo che in Italia ci siano molti centri che sappiano fare ciò e non credo che il paziente debba andare all'estero ed avere un rimborso spese. Mi spiego meglio: è giusto e possibile che ci vada, se vuole farlo, ma non mi pare giusto che sia obbligatorio il rimborso spese.

Un'altra forzatura mi sembra essere il monopolio che diamo all'ospedale nella tenuta del registro delle donazioni. Vorrei fornire il seguente suggerimento: chiedo che anche altri ospedali si adeguino, non tanto perché tutti abbiano un registro nazionale, ma perché si rendano all'altezza di tale centro privilegiato in termini di competenze, qualità e servizi. Ciò dovrebbe rappresentare un incentivo e, a tal fine, dovremmo aggiungere la parola « regionale » in senso più positivo ed espansivo.

Per quanto riguarda il mio emendamento 6.1 (che sono stato invitato a ritirare), riguardante la completezza delle analisi diagnostiche, è vero che esiste la garanzia rappresentata dalla legge n. 107 in termini di idoneità fisica alla donazione; tuttavia, in quella legge non è indicata (se non per esami di *routine*) l'idoneità fisica. Quest'ultima si compone, ormai — per volontà di tutte le ASL d'Italia — di otto esami. Tali esami non garantiscono, però, le patologie più pericolose oggi (in termini di diffusione e di infezione). Infatti, esse non garantiscono l'analisi sulla pregressa tubercolosi, sull'AIDS o su altre malattie, a meno che non vi sia una indicazione specifica del medico. In ogni caso, se il medico sospetta

che un soggetto sia affetto da simili patologie, quest'ultimo non sarà certamente un donatore. Ritengo, dunque, che un aumento del numero delle analisi si sarebbe potuto prevedere, naturalmente a giudizio del medico (come del resto da me richiesto con il mio emendamento 6.1 a garanzia di tutti).

In ogni caso, signor Presidente, preannuncio il nostro voto favorevole sul provvedimento che stiamo per votare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parrelli. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, colleghi, sia pure tacitamente — attesa la mia qualità di presidente nazionale dell'associazione italiana per la lotta alle leucemie e ai linfomi — debbo esprimere la soddisfazione mia personale e della citata associazione perché tale provvedimento — tanto atteso e tanto utile — sta finalmente arrivando in porto.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MAURA COSSUTTA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA, Relatore. Signor Presidente, vorrei esprimere una grande soddisfazione, non solo mia personale, ma di tutti i colleghi. Il provvedimento che stiamo per votare era molto atteso, dopo troppi anni di rinvii e di aspettative deluse, in aperto, stridente e drammatico contrasto con lo sviluppo e le scoperte tecnologiche e scientifiche e con il fatto ben noto che più del 30 per cento dei malati non possono essere oggetto di un trapianto di midollo compatibile con i propri familiari, ma necessitano di midollo di non consanguinei.

Vi era, dunque, la necessità di un quadro nazionale certo (il registro nazionale) che garantisse e promuovesse il

coordinamento con gli altri registri. Vi era, altresì, la necessità (in tal senso accolgo le osservazioni dell'onorevole Conti) di una legge che facesse da volano per lo sviluppo della ricerca e per il progresso tecnologico e scientifico. Vi è, soprattutto, la necessità (come ci è stato richiesto da tutte le associazioni, a cominciare dall'ADMO) di aggiornare — rispetto alla specificità di tale donazione — le tutele già previste dalla legge n. 107 per i donatori: mi riferisco alle tutele contributive e alla copertura assicurativa per danni e infortuni correlati alla donazione.

Alla fine di questa discussione, come relatore, voglio esprimere un mio giudizio personale: sono convinta che l'ordine del giorno Turci n. 9/5978/1 (che suggerisco sia sottoscritto da tutti i membri della Commissione e, comunque, da tutti i colleghi) possa e debba essere lo strumento cogente per correggere un limite obiettivamente presente nella legge: non vi è copertura, ma esiste l'esigenza di promuovere e garantire le tutele anche per i lavoratori autonomi.

Aggiungo che tali tutele dovranno essere recuperate in futuro e vorrei annotare che sono stati già recuperati 500 milioni aggiuntivi per la copertura del provvedimento.

In conclusione, ringrazio a nome della Commissione tutti i deputati per la rapida approvazione del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 5978)

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 5978)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 5978, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi*) (*Vedi votazioni*).

(S. 941-1152-1432-1700 – D'iniziativa dei senatori: Fumagalli Carulli ed altri; Terracini ed altri; Avogadro ed altri; Manieri ed altri: Riconoscimento del registro nazionale italiano dei donatori di midollo osseo; e delle abbinare proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Calderoli; Mussolini; Nan, Labate ed altri; Mangiacavallo; Acquarone) (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (5978):

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì ...</i>	389).

Dichiaro così assorbite le abbinare proposte di legge nn. 68-1110-2248-3039-4105-6382.

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ENNIO PARRELLI. Desidero segnalare perché rimanga a verbale che, per errore materiale, è risultata un'astensione, mentre il mio era un voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANTONIO SAIA. Per dire, signor Presidente, che non sono riuscito materialmente a votare, ma che il mio voto sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sull'ordine dei lavori (*ore 11,05*).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Ieri, signor Presidente, contro le falsità del ministro Livia Turco, che in due interviste – la prima sul *Secolo XIX* e la seconda sul *Corriere della Sera* – ha dichiarato che la Casa delle libertà avrebbe presentato un testo alternativo sull'immigrazione, che prevede – contro verità – che i ricongiungimenti familiari degli extracomunitari non possano avvenire prima di otto anni dalla loro permanenza sul territorio nazionale, io ho esperito due vie: la prima è un'interrogazione al ministro Livia Turco perché si scusi con Alleanza nazionale e con l'intera Casa delle libertà; la seconda via è una richiesta alla Presidenza della Camera perché certifichi la verità, ristabilisca la verità dei fatti.

Ritengo, signor Presidente, che l'una via non escluda l'altra, per il fatto che il ministro Turco si deve semplicemente scusare ed ella, signor Presidente, che è lo *speaker*, quindi la voce della Camera, ha un potestà certificatoria indubbia. Ella, signor Presidente, proclama il risultato delle votazioni ed invia al Presidente dell'altro ramo del Parlamento e al signor Presidente della Repubblica i messaggi di trasmissione delle leggi, per cui non vi è dubbio che abbia una potestà certificatoria.

In questa sua veste, signor Presidente, sarebbe molto gradito da Alleanza nazionale, ma presumo dall'intera Casa delle libertà, che ella certifichi, semplicemente, che sia nell'originaria proposta del presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, sia nel testo alternativo della Casa delle libertà, non vi è norma alcuna relativa ai ricongiungimenti familiari. Probabilmente, il ministro Turco ha equivo-

cato alludendo alla carta di soggiorno, per la quale, effettivamente, il testo alternativo prevede otto anni.

Signor Presidente, se per caso ella non si sentisse di certificare il vero, esiste pur sempre un ufficio stampa della Camera, che può emettere un comunicato nel senso da noi desiderato.

Grazie, signor Presidente, anche perché, a distanza di due giorni dalle mie rettifiche, il ministro Turco non ha detto né « ah », né « bah », e questo è veramente scandaloso.

GIACOMO STUCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, quando ieri ho letto le dichiarazioni del ministro Turco, in effetti sono rimasto un po' perplesso, probabilmente perché il ministro ha seguito con disinteresse o forse con superficialità il dibattito parlamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Dozzo, lasci parlare l'onorevole Stucchi!

GIACOMO STUCCHI. Soprattutto ritengo che non abbia letto attentamente le proposte formulate nel testo alternativo della Casa delle libertà.

Credo che questa superficialità e questo disinteresse siano un aspetto negativo dell'attività di ministro e non vorrei che queste affermazioni siano il frutto di una campagna elettorale, gestita a livello governativo, di denigrazione delle forze attualmente di opposizione per cercare di utilizzare qualsiasi metodo pur di raccatte qualche voto.

Credo che un Governo responsabile debba evitare di raccontare cose non vere: mi associo pertanto alla richiesta formulata dall'onorevole Armaroli affinché lei possa quanto meno disporre che venga resa pubblica la verità, vale a dire il vero contenuto delle proposte della Casa delle libertà, mistificate da queste affermazioni rilasciate dal ministro Turco.

PRESIDENTE. Avverto che su tale questione darò la parola ad un deputato per gruppo.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, non posso pensare che un ministro sia in malafede e che faccia tale tipo di dichiarazioni scientemente: ritengo semplicemente che ciò sia dovuto al fatto che il ministro non ha seguito assolutamente l'esame del provvedimento in quest'aula, anche se la legge che si intende modificare porta il suo nome.

Signor Presidente, la pregherei di richiedere la presenza del ministro Turco in quest'aula oggi quando proseguiamo nell'esame del provvedimento in materia di immigrazione: in questo modo potrà capire in quale senso il Parlamento intende modificare la sua legge (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, il Presidente della Camera ha potestà certificatoria in relazione agli atti che si svolgono sotto la sua Presidenza. Inoltre, non è un soggetto che attesta il contenuto delle proposte di legge presentate dai singoli deputati. Pertanto, è evidente che non posso certificare nulla.

In ordine alla questione politica posta sia da lei sia da altri colleghi, la segnalerò al ministro Turco. Peraltro, credo che la stessa posizione assunta dal ministro Turco sia stata assunta anche da un altro collega, se non ricordo male.

PAOLO ARMAROLI. È stata smentita subito dopo!

PRESIDENTE. Ma non dallo stesso collega: la smentita è venuta da un altro collega. Comunque, qualcuno è stato indotto in equivoco: non solo il ministro Turco, ma anche un altro collega.

In ogni caso, segnalerò la questione al ministro Turco.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, oggi su tutti i giornali — ma alla notizia hanno dato ampio spazio anche i telegiornali — è stata pubblicata la notizia in base alla quale, in pieno esame della legge finanziaria, i deputati si sono regalati 10 miliardi l'anno.

PRESIDENTE. Sarebbe una buona notizia, ma purtroppo non è così!

CESARE RIZZI. Credo sarebbe bene smentirla.

PRESIDENTE. Ne abbiamo parlato questa mattina nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza: sarà inviata la smentita ai quotidiani che hanno pubblicato questa falsa notizia. Si tratta di notizie che fanno parte della propaganda.

MANLIO CONTENTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Signor Presidente, non vorrei tornare sull'argomento, ma vorrei porle una questione spero elegante.

Lei ritiene che, in ordine alle affermazioni pubblicate dalla stampa e attribuite a colleghi parlamentari che sostengono la proposta di legge in materia di immigrazione, sia possibile per i sottoscrittori della stessa chiedere la nomina di un giurì d'onore nei confronti del ministro Turco, visto che tali questioni sono ormai divenute parte della discussione politica all'interno della Commissione e visto che chi, come me, sostiene quella proposta non ha assolutamente mai voluto limitare la possibilità dei ricongiungimenti familiari e che quindi le affermazioni del ministro Livia Turco sono, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo di Alleanza nazionale, altamente offensive, oltre che non rispondenti al vero? Le

pongo questa domanda al fine di poter richiedere, tramite il gruppo di Alleanza nazionale, di utilizzare gli strumenti che il regolamento della Camera mette a disposizione dei deputati in questi casi.

PRESIDENTE. Onorevole Contente, mi verrebbe da dire: « si rivolga ad un legale ». Il Presidente della Camera ha funzioni limitate in ordine a tale questione. Se qualcuno vuole chiedere la nomina di un giurì d'onore, lo faccia pure: si valuterà in seguito se tale richiesta potrà essere considerata ammissibile o meno.

In secondo luogo, se il Governo o i deputati dovessero chiedere la nomina di un giurì d'onore per le accuse reciproche, credo che chiuderemmo la Camera e faremmo giurì d'onore...

PAOLO ARMAROLI. Si tratta di un falso!

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Armaroli. I falsi sono reciproci.

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932 — D'iniziativa dei senatori: Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos de Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale del Veneto: Riforma della legislazione nazionale del turismo (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (5003); e delle abbinare proposte di legge: Perretti; Carli; Conte; Fontan ed altri; Bono ed altri; De Murtas e Meloni; Mussolini; Cascio; Collavini ed altri; Schmid; Tuccillo; Pezzoli ed altri (765-1082-1087-1179-2001-2141-2193-2276-3308-3554-4318-4849) (ore 11,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata, in un testo unificato, dal Senato, d'iniziativa dei senatori: Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde

e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos de Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del consiglio regionale del Veneto: Riforma della legislazione nazionale del turismo; e delle abbinare proposte di legge d'iniziativa dei deputati: Peretti; Carli; Conte; Fontan ed altri; Bono ed altri; De Murtas e Meloni; Mussolini; Cascio; Collavini ed altri; Schmid; Tuccillo; Pezzoli ed altri.

(Ripresa esame articolo 6 - A.C. 5003)

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 6 dicembre è mancato il numero legale sulla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, riferito all'articolo 6 (vedi l'allegato A - A.C. 5003 sezione 1).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	384
Votanti	382
Astenuti	2
Maggioranza	192
Hanno votato sì	180
Hanno votato no .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	393
Votanti	392

Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	179
Hanno votato no .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	392
Votanti	391
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	181
Hanno votato no .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevole Alboni, la recidiva è grave, in genere !

SERGIO COLA. Non è specifica !

PRESIDENTE. Questa è specifica ed è « infraquotidiana » o « inframattutina » !

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	395
Votanti	393
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	181
Hanno votato no .	212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scaltritti 6.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Abbiamo presentato questo emendamento perché riteniamo necessario precisare che la promozione deve essere effettuata sui mercati turistici internazionali. È questo, a nostro avviso, lo sforzo che deve essere compiuto per favorire il turismo al fine di renderlo portatore di valore aggiunto soprattutto per le nostre realtà locali. Non precisare quanto ho detto potrebbe sminuire il settore e non dare un chiaro obiettivo alle risorse stanziare nel fondo di cofinanziamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, intervengo per esprimere parere favorevole sull'emendamento Scaltritti 6.5. A mio avviso, infatti, aggiungere a questo articolo il riferimento ai mercati turistici internazionali è un qualcosa di dovuto, visto che già durante l'esame di articoli precedenti a questo avevamo riaffermato il concetto che la promozione deve essere globalizzata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Bono 6.4 se accettino l'invito a ritirarlo.

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale ha già avuto modo di illustrare le motivazioni del voto contrario sull'articolo 6.

Quello che stiamo per votare è uno degli articoli più importanti del provvedimento perché rappresenta il cuore degli interventi. Attraverso l'istituzione di un fondo di cofinanziamento, si dà la possibilità di elaborare una programmazione per le politiche turistiche, al fine di aumentare la qualità dell'offerta turistica nazionale.

Tuttavia, ancora una volta il modo con il quale è stato impostato questo articolo, lo ha sostanzialmente svuotato di contenuto. L'aver voluto a tutti i costi mantenere il 70 per cento dei fondi da distribuire in maniera, per così dire, graziosa a tutte le regioni italiane, lasciando soltanto il 30 per cento dei fondi da destinare ad eventuali bandi che ponessero in competizione le regioni per il miglioramento e l'ottimizzazione della proposta di qualificazione del turismo, rappresenta un errore grave. È un errore perché mette in moto minori risorse (nella nostra proposta era stato individuato un meccanismo di competizione cofinanziato dalle regioni almeno nella misura del 50 per cento dello stanziamento nazionale) ed è un errore perché mantiene una situazione di sostanziale passività in ordine alla qualificazione delle politiche turistiche del nostro paese da parte delle regioni. Esse, non a caso, finora non hanno brillato in materia di legislazione sul turismo né in termini di qualificazione della regione stessa né in termini di novità sostanziali a sostegno del settore.

Insistere nell'errore non ci consente di esprimere un voto favorevole sull'articolo 6 perché riteniamo che si tratti di un'occasione perduta sulla strada della quali-

ficazione delle politiche turistiche nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	224
<i>Hanno votato no</i> .	182).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Chiappori 7.5, Bono 7.1, Edo Rossi 7.6 e 7.7 e Pezzoli, 7.4, altrimenti il parere è contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Edo Rossi 7.8 e parere contrario sull'emendamento Edo Rossi 7.9. Esprime, infine, parere contrario sugli identici emendamenti Bono 7.2 e Scaltritti 7.3, sui quali anche la V Commissione ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Chiappori, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 7.5 ?

GIACOMO CHIAPPORI. No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, capisco l'invito del relatore, ma insisto per la votazione al mio emendamento perché rappresenta un ulteriore tentativo della Lega nord Padania per inserire in questo provvedimento, pieno di principi con poca definizione, una specificazione su cosa noi intendiamo per imprese turistiche professionali.

Riguardo ai campi da golf o agli impianti a fune si sono date indicazioni non dovute perché concernevano aspetti che avrebbero potuto essere riferiti a tutte le attività turistiche. Anche in questo caso, non si è persa l'occasione di specificare gli stabilimenti balneari, che pure richiedono chiarimenti perché non si capisce quale parte occupino nel settore turistico. Ma perché si è dovuta fare una precisazione proprio sugli stabilimenti balneari? Come al solito, per accordi intercorsi.

Il gruppo della Lega nord aveva esteso a tutto il sistema turistico professionale la definizione di imprese turistiche con le dovute specificazioni, allargando il cerchio, mentre nel provvedimento, a quanto pare, si vuole dare una sola definizione di impresa turistica relativa agli stabilimenti balneari.

Per questi motivi, non ritiro il mio emendamento 7.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 419
Astenuti 2
Maggioranza 210
Hanno votato sì 188
Hanno votato no . 231).

Onorevole Bono, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 7.1? Prima di rispondermi, le ricordo che il suo tempo è già scaduto.

NICOLA BONO. La ringrazio sempre per il suo buon cuore, Presidente, perché mi fa parlare, anche se il mio tempo è già scaduto!

PRESIDENTE. Non ne abusi!

NICOLA BONO. Le stavo per dire che l'avrei ricordata anche nelle mie preghiere serali e lei mi risponde subito con un richiamo!

PRESIDENTE. Io spero che lei non sia tra i miei incubi!

NICOLA BONO. Le assicuro, comunque, che non ne abuserò!

Non ritirerò il mio emendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. La validità del mio emendamento 7.1 si basa soprattutto su due aspetti. Innanzitutto, vorrei invitare l'onorevole Servodio ad osservare che esso introduce un'ipotesi di ulteriore allargamento dell'attività di impresa turistica a livello di gestione delle infrastrutture, che non è assolutamente stata prevista nel testo del provvedimento e credo che sia un errore grave. In effetti, l'unica modifica rispetto al testo della Commissione riguarda l'introduzione, dopo le parole « di prodotti », delle parole « di infrastrut-

ture »; credo che tale introduzione sia indispensabile in un settore come il turismo.

L'altra novità introdotta dal mio emendamento 7.1 è la soppressione, relativamente alle imprese di somministrazione, del requisito dell'appartenenza ai « sistemi turistici locali ». Su questo punto la Commissione si è soffermata molto: non è pensabile creare una disparità di trattamento tra gli esercizi di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici, che sarebbero considerati imprese turistiche, e quelli non facenti parte di tali sistemi, che non lo sarebbero. Un'impresa deve essere qualificata in maniera soggettiva, non indiretta, a seconda che sia territorialmente localizzata in un sistema oppure no.

Di conseguenza, non accedo all'invito a ritirare il mio emendamento ma, anzi, sollecito una valutazione più attenta da parte del relatore e del Governo di una norma che, in effetti, è correttiva del testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 420
Astenuti 1
Maggioranza 211
Hanno votato sì 195
Hanno votato no . 225).

Onorevole Edo Rossi, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 7.6?

EDO ROSSI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Edo Rossi, tenga presente che anche il suo tempo è finito.

EDO ROSSI. Signor Presidente, per facilitare le cose interverrò anche sugli altri miei emendamenti 7.7 e 7.8.

Vorrei far osservare all'Assemblea che la questione di cui stiamo parlando è la definizione delle imprese turistiche. Il testo approvato dalla Commissione così recita: « Sono imprese turistiche quelle che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione (...), compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali (...) ».

La prima osservazione che faccio è la seguente: perché inseriamo le imprese che esercitano la somministrazione e l'intermediazione, qualificandole come imprese turistiche? Credo che questo sia un errore e chiedo all'Assemblea di votare a favore dei miei emendamenti 7.6 e 7.7 che, rispettivamente, prevedono la soppressione delle parole « l'intermediazione » e « compresi quelli di somministrazione ». Avanzo tale richiesta, oltre che per ragioni facilmente comprensibili, perché il comma 4 dell'articolo 7 prevede che tutte le imprese turistiche potranno accedere ai finanziamenti del settore industriale, il che è francamente incomprensibile. Infatti, il provvedimento in esame non stanziava risorse adeguate per il settore, non stanziava fondi a sufficienza per programmare lo sviluppo, ma consente agli operatori di accedere ai soldi destinati al settore industriale. Penso sia un errore ampliare la platea dei soggetti che possono accedere a finanziamenti destinati ad altri tipi di attività.

Signor Presidente, desidero sottolineare un altro aspetto: cosa significa che le imprese che esercitano attività di somministrazione di bevande ed altro diventano imprese turistiche? Tutte le imprese che non fanno parte dei « sistemi turistici locali », che sono al confine di tali sistemi, conservano un inquadramento commerciale? Mi sembra che, a parità di prestazioni e di servizi, sia assolutamente sbagliato prevedere due trattamenti diversi, tant'è — concludo, Presidente — che, nei riguardi del mio emendamento 7.8 che chiede esplicitamente di escludere le im-

prese di consulenza, il relatore giustamente si è espresso favorevolmente. Le imprese di consulenza vengono depennate, ossia non vengono considerate imprese turistiche, al contrario di quelle di somministrazione ed intermediazione. Credo che questo sia un errore e chiedo all'Assemblea di votare a favore di questi due emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> .	395).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> .	403).

Avverto che l'emendamento Pezzoli 7.4 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	213
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	408).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 7.2 e Scaltritti 7.3.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, tenga presente che il tempo a sua disposizione è esaurito.

NICOLA BONO. Presidente, comunque non interverrò nella discussione finale sull'articolo, quindi risparmio...

PRESIDENTE. Non c'è, risparmio, lei è andato già oltre il tempo a sua disposizione!

NICOLA BONO. Risparmio sulla sua generosità.

PRESIDENTE. Risparmia quello che non ha!

NICOLA BONO. No, solo sulla sua generosità.

PRESIDENTE. Proceda pure, onorevole Bono.

NICOLA BONO. La proposta che avanziamo con l'emendamento 7.2 è quella di sopprimere l'inciso « senza maggiori oneri per lo Stato ». Stiamo parlando del comma 10 dove viene proposto di estendere alle associazioni senza scopo di lucro le agevolazioni di cui alla legge n. 390 del 1986. Se si aggiungono le parole « senza maggiori oneri » si fa una norma manifesto, una norma propagandistica! Infatti, non si possono estendere benefici senza prevedere poi in contropartita l'esigenza delle coperture finanziarie, perché sarebbe come dire che noi sottraiamo alle imprese dei fondi già assegnati per darli anche alle ONLUS alle quali, tra l'altro, poi non sappiamo in che misura dovremmo corrisponderle. Quindi, contro una norma che rischia di diventare una norma manifesto, occorrerebbe almeno eliminare la dicitura « senza maggiori oneri per lo Stato ». Se si lascerà tale dicitura, sarebbe meglio sopprimere il comma.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti, al quale ricordo che ha esaurito il tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Anche noi ci associamo a quanto sostenuto dall'onorevole Bono, in quanto questa è una norma manifesto che va ad aggiungersi ad un'altra norma, che ha più carattere demagogico e propagandistico, che è quella contenuta nel comma 10.

Qui si cerca effettivamente di promettere o di manifestare un'attenzione sociale che poi non ha assolutamente le basi né i presupposti, come in questo caso, di essere mantenuta.

Per tali ragioni, anche noi abbiamo chiesto la soppressione di questo inserimento apportato nella norma del comma 10 dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 7.2 e Scaltritti 7.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	426
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no .</i>	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	425
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no .</i>	202).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono e invita i presentatori dell'emendamento Chiappori 8.4 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

Per quanto riguarda l'emendamento Chiappori 8.5, se il collega è disponibile, esprimerei parere favorevole a condizione che accolga la seguente proposta di riformulazione: al comma 1, capoverso articolo 109, comma 3, sostituire il terzo periodo con il « quarto periodo »; inoltre, al quinto periodo sostituire le parole « in alternativa » con la parola « giornalmente »; poi continua la restante parte del testo della Commissione.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo onorevole Chiappori?

GIACOMO CHIAPPORI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, prosegua pure nell'espressione dei pareri.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione, nell'invitare i presentatori dell'emendamento Scaltritti 8.2 e degli identici emendamenti Bono 8.1 e Chiappori 8.6 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario, esprime parere contrario sull'emendamento Scaltritti 8.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 415
Votanti 414
Astenuiti 1
Maggioranza 208
Hanno votato sì 197
Hanno votato no . 217).

Onorevole Chiappori, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 8.4, rivolte dal relatore per la maggioranza e dal Governo?

GIACOMO CHIAPPORI. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Non ritirerò questo emendamento perché con esso facciamo una precisazione. Nel testo della legge, all'articolo 8, si parla di *roulotte*. Qualcuno magari le confonde con la *roulette* e pensa di andare a finire in un casinò o in una casa da gioco. Noi abbiamo usato un termine moderno visto che siamo nel 2000, perché le *roulotte* sono quelle dei rumeni parcheggiate nel porto di Genova. Oggi si definiscono *caravan* o *mobil home*. Non vi è un'altra definizione. Perché non vogliamo introdurre questa nuova dizione?

PRESIDENTE. C'è anche il termine casa mobile che può andare bene.

GIACOMO CHIAPPORI. Le chiami come vuole, ma non certo *roulotte*, perché è una cosa che ci fa tornare indietro agli anni trenta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Tiri via quella tessera (*Commenti*)!. Ha capito chi aveva capito.

Onorevole Colombini, anche lei tiri via quella tessera.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 194
Hanno votato no . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 8.5, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 423
Maggioranza 212
Hanno votato sì 415
Hanno votato no .. 8).

Onorevole Scaltritti, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 8.2?

GIANLUIGI SCALTRITTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che i presentatori accettano l'invito a ritirare i loro emendamenti Bono 8.1 e Chiappori 8.6.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 421
Votanti 420

Astenuti 1
 Maggioranza 211
 Hanno votato sì 190
 Hanno votato no . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 422
 Votanti 421
 Astenuti 1
 Maggioranza 211
 Hanno votato sì 236
 Hanno votato no . 185).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 5003)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A – A.C. 5003 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, sul quale anche la V Commissione (bilancio) ha espresso parere contrario. La Commissione esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Chiappori 9.8, Bono 9.1, Chiappori 9.9. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento Chiappori 9.12. Esprime parere favorevole sull'emendamento 9.17 del Governo, contrario sugli emendamenti Chiappori 9.13, 9.14 e 9.15. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Chiappori 9.16 se i presentatori accettano la seguente riformulazione: « ovvero di aver avviato le relative procedure amministrative ».

PRESIDENTE. Onorevole Chiappori, è d'accordo?

GIACOMO CHIAPPORI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego onorevole relatore.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Bono 9.2 e Scaltritti 9.4. L'identico emendamento Zeller 9.20 credo sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Zeller è così?

KARL ZELLER. Sì, signor Presidente.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime infine parere contrario sugli emendamenti Scaltritti 9.5, Pezzoli 9.7 e Bono 9.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

MAURO FABRIS, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore per la minoranza*. Signor Presidente, a me viene il dubbio ogni tanto che, quando si esprimono i pareri, si guardino le firme e non il contenuto degli articoli. Infatti, il testo cosiddetto alternativo, onorevole Servodio, è identico al testo della Commissione, perché, avendo dovuto predisporre un testo alternativo, ho mantenuto gli articoli che condividevo. Questo è uno di quelli che ho mantenuto. Se guarda il testo della Commissione, vedrà che è identico al mio,

tranne che per il punto 7. Avrei gradito che il parere fosse favorevole con l'esclusione del punto 7. Quindi, signor Presidente, proporrei di procedere ad una votazione per parti separate. La prima parte, fino al comma 6, è identica al testo della Commissione, mentre il punto 7 non lo è. L'unica differenza che contiene rispetto al testo della Commissione è l'aggiunta, al sesto comma, della frase: «ivi compresa l'introduzione degli sportelli unici», che essendo notoriamente delle strutture che non funzionano mi sono rifiutato di inserire nel mio testo.

PRESIDENTE. Onorevole relatrice, voleva aggiungere qualcosa?

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il punto 7 non è contenuto nel testo della Commissione e, come ha anche confermato il collega Bono, al punto 6 vi è l'espressione «ivi compresa l'introduzione degli sportelli unici».

PRESIDENTE. Il punto è questo: se il testo è alternativo, una volta che lei lo formula nel modo in cui ha detto, la prima votazione non riguarda più il testo alternativo. La cosa ha un senso.

Il suo testo alternativo riprende interamente il testo della Commissione, con la sottrazione che lei ha detto più l'aggiunta del settimo punto. Se lei chiede di votare per parti separate il testo alternativo (non ci siamo mai trovati di fronte a questo problema), ho l'impressione che la prima parte non sia più un testo alternativo, in quanto contiene un semplice emendamento alla proposta della Commissione: quindi, non è il suo caso, ma un domani potrebbe essere un modo per far votare prima una proposta che invece va votata secondo un determinato ordine. Infatti, se non fosse un testo alternativo, lei proporrebbe un emendamento relativo al punto.

Quindi, non so se posso far votare il suo testo alternativo per parti separate, perché non sarebbe più un testo alternativo.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore per la minoranza*. Signor Presidente, la preoccupazione, però, è anche contraria: se la Camera respinge il mio testo, come fa ad approvare quello analogo della Commissione? Quindi, visto che non è mai capitato, lo confermo, mi permetto di suggerire al relatore di considerare il mio testo alternativo sostanzialmente assorbito nel testo della Commissione, fatta eccezione per il punto 7, sul quale potremmo votare in questa fase.

PRESIDENTE. Quindi, vi potrebbe essere un invito al ritiro per la prima parte del testo alternativo, in quanto prevalentemente assorbito nel testo della Commissione, per votare, dunque, solo la seconda parte, corrispondente al punto 7: è d'accordo, onorevole relatore?

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente, invito a ritirare la prima parte del testo alternativo del relatore di minoranza onorevole Bono ed esprimo parere contrario sulla seconda parte, corrispondente al punto 7.

PRESIDENTE. Onorevole Bono?

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, ritiro la prima parte del mio testo alternativo, fino a tutto il punto 6.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bono.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte, corrispondente al punto 7, del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Bono, non accettato dalla Commissione né dal Governo, e sulla quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	429
Votanti	428
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	190
Hanno votato no	238).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Chiappori 9.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chiappori. Ne ha facoltà.

GIACOMO CHIAPPORI. Signor Presidente, intervengo sul mio emendamento 9.8 ed anche sul mio successivo emendamento 9.9, in quanto trattano la medesima materia.

La proposta tende, nella prima parte, a supplire ad alcune carenze di leggi regionali, che non hanno ancora disciplinato la materia; tuttavia, il vero senso del mio emendamento 9.8 è contenuto nella seconda parte, con la quale proponiamo di risolvere in via definitiva tutta la serie di controversie relative all'affidamento a terzi della gestione delle cosiddette attività complementari interne relative alle strutture ricettive. Infatti, signor Presidente, è prassi diffusa, soprattutto nei complessi turistici, villaggi, alberghi e così via, che il titolare dell'attività ricettiva principale, con specifici contratti di locazione d'azienda, o di ramo d'azienda, affidi a terzi abilitati alla gestione talune parti delle attività complementari; se non che, molte volte accade che solerti funzionari di uffici amministrativi periferici, per qualche verso competenti in materia, contestino soprattutto nei suddetti trasferimenti il venir meno del requisito di unitarietà di gestione.

Con il nostro emendamento, riteniamo che sia necessario chiarire una volta per tutte la legittimità di detti trasferimenti: non è possibile che il proprietario di un'azienda che al suo interno ha diverse gestioni (bar, ristoranti, edicole eccetera)

incontri difficoltà rispetto a queste forme, diciamo, di subaffitto. Vi sono contratti regolari registrati e non vediamo il motivo per il quale non si debba precisare questa disciplina. Per tale motivo, chiedo al relatore se sia possibile, per il mio emendamento 9.8, o il mio emendamento 9.9, valutare separatamente la prima parte e la seconda parte: ritengo infatti che quest'ultima sia molto importante per evitare in futuro dubbi di solerti funzionari. Prevediamo pertanto esplicitamente che: « La gestione delle eventuali attività complementari interne alla struttura ricettiva può essere trasferita dal titolare, previa annotazione sulla relativa autorizzazione d'esercizio, a soggetti diversi dal titolare dell'attività ricettiva principale... »

Credo che sia doveroso approvare questa parte del nostro emendamento per evitare in futuro che qualcuno si possa inventare casi particolari, come è già successo: per esempio, in Liguria, siamo arrivati al punto di avere i parchi per vacanze solo perché qualcuno ha interpretato la legge in una maniera diversa; in realtà sono campeggi e non parchi per vacanze. Sono campeggi in tutto il mondo, non vedo perché in Liguria debbano essere parchi per vacanze. A questo punto, al fine di evitare quanto ho detto, chiedo sia al relatore sia al Governo di fare un'opera di mediazione per questa legge.

PRESIDENTE. Poiché non mi pare che vi siano manifestazioni in questo senso, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori 9.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206